

Numero 45
Ottobre 2014



M L'Eco della Montagna

padernodugnano.milano@ana.it
www.alpinipadernodugnano.it

Sommario

<i>50 anni e non sentirli?</i>	1
<i>87° Adunata Nazionale a Pordenone</i>	4
<i>Pellegrinaggio al Monte Sodadura</i>	6
<i>Le uscite del nostro Gagliardetto</i>	6
<i>Il Rancio dei Bocia</i>	7
<i>80° del Gruppo di Borgosatollo - Sez. di Brescia</i>	7
<i>Notizie tristi</i>	8
<i>Tradizionale pranzo per gli amici dell'A.N.F.F.A.S.</i>	9
<i>Gara di bocce e cena in sede</i>	10
<i>Ricerca dei caduti Alpini nella guerra '15 - '18</i>	11
<i>Il ritorno della "naja"</i>	12
<i>Prossimi impegni</i>	12

Redazione

Marco Vismara
Davide Beraldo
Carlo Barberi

50 anni e non sentirli?

Questa generalmente è un'affermazione che ci si ripete ogni qual volta compiamo gli anni! Io invece me la pongo come domanda e non riesco a trovare una sola risposta! Da un punto di vista di Gruppo direi proprio di NO! Una festa vera, organizzata in ogni suo piccolo dettaglio. Voluto e costruito da tutti. Non si è proprio sentita l'età: un insieme di ragazzini che salivano e scendevano dalle scale per imbandierare, altri che hanno sbalordito i ragazzi del G.O.R. con la loro energia nel montare i tendoni, altri ancora che caricavano e scaricavano tavoli e panche per poter accogliere le quasi cinquecento persone venute a far festa con noi! Il sabato e la domenica poi si è sviluppato il capolavoro: tutti uniti e compatti ognuno con la propria polo grigia, ad eccezione del Capogruppo, l'unico con la cravatta e che, nonostante l'abito, non si è mai tirato indietro davanti alla fatica e al lavoro, a rafforzare ancora di più l'appartenenza e l'unione che questo bel Gruppo rappresenta! Dove uno non era pronto arrivava un altro ad aiutare. Non c'è stato nessuno di noi che può dire di essersi annoiato: se non si lavorava dietro le quinte si era tra le persone, tra i nostri amici ad intrattenersi creando un'atmosfera di piacevole compagnia. La notte del sabato poi coi bambini, noi giovani siamo riusciti in ogni nostro obiettivo, ma soprattutto nei due obiettivi che ci premevano: far conoscere cosa vuol dire essere Alpini oggi e far divertire quei sedici bimbi che in quella occasione rappresentavano il nostro futuro. Scrivendo queste poche righe e ripensando a quel fine settimana, non posso non tornare alla domanda iniziale e rispondere anche SÌ! Caspita se ci siamo fatti sentire: abbiamo invaso pacificamente il nostro Comune con fanfara, banda, vessilli, gagliardetti e muli. Abbiamo coinvolto scuole, assessori, dirigenti comunali, protezione civile e giornali! Insomma una festa in grande stile dove nonostante la cura per la forma e il dettaglio abbiamo sempre fatto vedere quanta sostanza ci sia nel nostro Gruppo.



Continua a pag. 2...

... continua da pag. 1

Non siamo un semplice gruppo di pensionati che pensano solo a mangiare e bere ma siamo l'ANA con una profonda cultura morale e storica; ora lo sanno bene anche i Padernes! Insomma il trentuno e l'uno è successo qualcosa di fantastico, tutto è stato perfetto e

neanche la ormai solita e attesa lamentela da parte di qualcuno che mai si è fatto vivo durante l'organizzazione del nostro compleanno è riuscita a rovinare la festa anzi è riuscita a strapparmi un motivo per una risata in più!! Bellissimo tutto! Splendidi noi... Alpini, Amici e Mogli!

Marco Barberi





Desidero ringraziare quanti sono intervenuti alla manifestazione ufficiale per il nostro cinquantenario. Ed erano veramente tanti. Voglio ricordarli perché per me è stata una grande emozione e vi confesso anche un po' una sorpresa che al piccolo Gruppo di Paderno Dugnano partecipassero tanti personaggi. Non seguirò l'ordine canonico, ma quello che mi detta il cuore. Per primo il caro notaio Rezia, allora Presidente della Sezione quando si costituì il Gruppo (fu sua moglie la madrina) e che sempre ci ha voluto bene, il generale Morena che ci ha lasciato un ricordo indimenticabile recitando e non leggendo la preghiera dell'alpino, il caro Beppe Parazzini che non potendo presenziare come Presidente

nazionale dieci anni fa all'inaugurazione della nostra Baita lo ha fatto oggi, l'amico di sempre Perini e da ultimo, ma solo perché li considero veri e grandi amici essendo un po' di casa, il generale Vecchio ed il Dottor Stoppa. E poi il nostro grande presidente Boffi, al quale siamo legati da sincera e fraterna amicizia. Ma prima di chiudere voglio rivolgere i miei ringraziamenti anche ai Gruppi intervenuti, quelli della Sezione, i bergamaschi, i bresciani, i piemontesi i forti Alpini Brianzoli di Colle Brianza e l'amico Mario di Bellano (Capitano degli Alpini).

Agli alpini di Paderno Dugnano, un abbraccio forte e sincero.

Aldo Barberi

87° Adunata Nazionale a Pordenone



Si dice che le Adunate siano tutte uguali e tutte diverse, e infatti questa Adunata 2014 a Pordenone per noi del Gruppo di Paderno Dugnano è stata un po' diversa dalle altre perché per la prima volta il Gruppo ha vissuto l'esperienza dell'Adunata in camper. Vista la distanza da Paderno e l'età media del nostro Gruppo che si sta alzando, per quest'anno abbiamo deciso di proporre l'esperienza del camper, così un gruppo di 11 Alpini caricati camper con tutto il necessario si è messo in marcia verso Pordenone, con partenza dalla Baita dopo cena del giovedì precedente l'Adunata. Arrivati alla meta in nottata, è stato più problematico del previsto trovare un posto per i nostri 2 camper più quello del nostro socio Tony, che in compagnia di sua moglie ha deciso di passare i giorni della festa in nostra compagnia. A notte inoltrata, erano oramai le 3 del mattino, ci siamo organizzati per la notte, ma poco dopo un gruppo di "Carpentieri Bergamaschi" (Gruppo Alpini Parre - BG) ha pensato bene di iniziare presto con "il cantiere", per montare il loro campo. A mattina presto, vista la notte insonne, il Gruppo ha iniziato a vivere i giorni dell'Adunata come oramai da anni si usa fare, tra passeggiate in centro e momenti di svago nei punti di ritrovo dell'Adunata; organizzati e suddivisi bene i compiti, un gruppo si è occupato di fare la spesa di generi alimentari e di "bevande locali" e un altro si è occupato del-

la cucina, per preparare delle ottime pietanze che hanno riscosso un successo anche tra i nostri ospiti. Come da programma un folto gruppo di noi si è recato in centro nel tardo pomeriggio di venerdì per assistere all'arrivo della Bandiera di Guerra, che come si può immaginare è sempre un momento di grande emozione e orgoglio. La serata del venerdì si è conclusa con un'ottima grigliata, accompagnati da canti (nel nostro campo base si sono fermati alcuni componenti del Coro ANA di Preganziol - TV) e racconti di episodi sulla naja. Il sabato dopo i consueti giri in centro abbiamo avuto a pranzo la

visita di alcuni amici che ci hanno rifornito di ottimi viveri e bevaggio. Dopo pranzo abbiamo avuto la piacevole visita di una famiglia abitante vicino ai nostri camper, con i quali avevamo già avuto qualche scambio di parole dal balcone, e questa è stata una delle novità avute da questa Adunata, in quanto non so a quanti di noi sia già avvenuta una cosa simile. Il sabato sera dopo una cena veloce in un ristorante siamo andati nella chiesa adiacente il campo per assistere all'esibizione dei cori, che come al solito sono stati eccellenti. Domenica la giornata clou: la sfilata è come al solito un'emozione indescrivibile che permette di cancellare nella nostra mente e nel nostro fisico la stanchezza accumulata in questi giorni nei quali si dorme poco e si cammina tanto. La nostra partenza anticipata per il rientro ci ha permesso di scampare all'acquazzone che ha investito Pordenone nel tardo pomeriggio è che a colpito sezioni e gruppi che hanno sfilato dopo di noi. A conclusione di questa Adunata con esperienza del camper vorrei ringraziare tutti quelli che vi hanno partecipato, con l'augurio che si possa ripetere in futuro. Un ringraziamento particolare a Franco e Pasquale che il lunedì mattina prima della riconsegna dei mezzi hanno riparato le piccole rotture causate da qualche "ragazzone" nel camper dove dormivano i giovani.

Luca Pizzetti



Pellegrinaggio al Monte Sodadura



Si è svolto sabato 5 e domenica 6 luglio il tradizionale Pellegrinaggio al Monte Sodadura, la montagna tanto cara al nostro Gruppo, in quanto più di cinquant'anni fa fu posata sulla sua vetta la Madonnina e la targa a ricordo di quell'evento. Quest'anno abbiamo deciso di organizzare il Pellegrinaggio pernottando il sabato sera ai Piani di Artavaggio presso il Rifugio A.Casari, che si è rivelato una piacevole scoperta in quanto per la prima volta il gruppo vi ha soggiornato. Abbiamo trascorso il pomeriggio ai Piani di Artavaggio, passeggiando e visitando la pic-

cola ma molto suggestiva chiesetta che si trova ai "Piani", poi la serata è trascorsa piacevolmente con un'ottima cena a base di pizzoccheri e brasato con polenta, il tutto accompagnato da una bottiglia di rosso. L'indomani mattina dopo colazione ci siamo incamminati verso la nostra meta. Purtroppo il tempo non era dei migliori: fortunatamente non pioveva, ma il cielo era coperto e in alcuni casi la forte nebbia ha un po' rovinato la nostra camminata. Arrivati in cima abbiamo recitato tutti e tre, io, Luca Pizzetti e Marco Vismara la Preghiera dell'Alpino e abbiamo ricordato in silenzio i nostri "amici" che purtroppo ci hanno preceduto e sono "andati avan-

ti". Grande l'emozione provata in questo momento, poiché nelle nostre menti e nei nostri cuori abbiamo pensato e ricordato i momenti che abbiamo trascorso con loro. Come ogni anno questo è uno degli appuntamenti più importanti e con il più alto significato morale della vita associativa del nostro Gruppo. Sicuramente l'amicizia e l'affiatamento che ci ha unito per compiere questa due giorni rimane uno degli aspetti fondamentali della nostra vita, del nostro essere amici, soci e Fratelli Alpini. All'anno prossimo!

Davide Beraldo

Le uscite del nostro Gagliardetto

- 16 Marzo: Inaugurazione nuovo Gruppo di Cavenago Brianza
- 25 Aprile: Festa della Liberazione a Paderno Dugnano
- 27 Aprile: 50° Gruppo di Busto Garolfo
- 9-11 Maggio: 87° Adunata Nazionale a Pordenone
- 24 Maggio: Concerto Coro Ana di Limbiate (Chiesa di Palazzolo Milanese)
- 24 Maggio: 80° Gruppo di Ponte Nossola (BG)
- 31 Maggio: Festeggiamenti per il 50° del Gruppo di Paderno Dugnano
- 2 Giugno: Manifestazione comunale per la Festa della Repubblica
- 15 Giugno: 80° Gruppo di Borgosatollo (BS)
- 25 Settembre: Funerali del Capogruppo Aldo Barberi a Paderno Dugnano
- 27 Settembre: Raduno del 3° Art. Mon. Julia in congedo a Parre (BG)



Il Rancio dei Bocia

Diversamente dagli anni passati, il Pranzo dei Bocia anziché svolgersi a marzo, in occasione della Festa del Papà, è stato posticipato a domenica 22 giugno, dopo le "fatiche" per l'organizzazione dei festeggiamenti del ns. 50°! La scelta si è rivelata azzeccata perché abbiamo trascorso insieme una bellissima domenica soleggiata, una delle poche di questa bagnata e fresca estate 2014. Ritrovo in Baita la mattina alle 8 per l'alzabandiera e poi subito al lavoro. Essendo stati "abbandonati" dal "maresciallo di cucina" Luca ... un po' disorientati... ci siamo dovuti riorganizzare, dividendoci i compiti. I presenti, oltre al sottoscritto, erano: Alberto, Carlo, Davide, Marco B., Marco V. Il menù di quest'anno prevedeva pasta fredda, carne alla griglia,



insalata di pomodori e macedonia. Hanno partecipato una quarantina di persone tra Alpini, mogli, figli e amici. La bella giornata ha permesso ai "Super Bocia" presenti, Alessandro, Stefano, Serena e Beatrice, di giocare all'aperto e di divertirsi. Mentre i "Veci" ne hanno approfittato per disputare una bella partita a bocce nel pomeriggio. Un pensiero ed un ringraziamento speciale lo voglio rivolgere al Capogruppo Aldo, perché ha saputo dare spazio e fiducia a noi Bocia del Gruppo, nonostante la nostra affidabilità e presenza a volte sia stata carente (il sottoscritto in testa!) a causa degli impegni personali e di lavoro.

Mauro Stoppello

80° del Gruppo di Borgosatollo - Sez. di Brescia



Domenica 15 giugno si è celebrato l'80° di fondazione del Gruppo di Borgosatollo, Brescia, avvenuta nel 1934 ad opera di Federico e Costanzo Fisogni rispettivamente papà e zio dei nostri due soci Gerolamo e Guido Fiso-

gni. Il Gruppo bresciano era intervenuto alla nostra celebrazione del 50° con gagliardetto e vessillo della Sezione di Brescia. Abbiamo restituito il gesto con la partecipazione di nostri tre soci, Tullio Dal Maso come alfiere del vessillo sezionale al quale ha fatto da scorta Gerolamo Fisogni e Guido Fisogni come alfiere del gagliardetto. La manifestazione ha avuto larghissima partecipazione di alpini, autorità, associazioni e popolazione ed è stata notata con grande compiacimento la partecipazione "milanese". Tra le iniziative del Gruppo, di grande interesse per il sottoscritto, è l'esperimento dei "Civicamente Giovani" che ricorda moltissimo le idee di "Guardia nazionale" o "Nuovi Alpini" di cui se ne è discusso anche al nostro interno e che sarà il caso di riprendere.

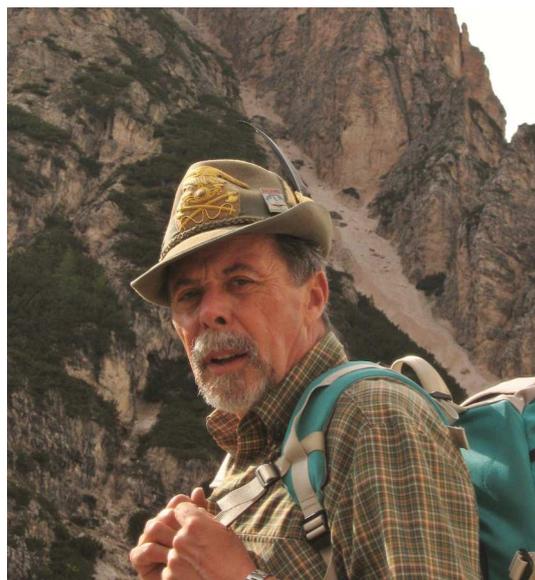
Gerolamo Fisogni

Notizie tristi

Aldo Barberi è andato avanti il 23 settembre: tutti gli Alpini e tutta Paderno Dugnano si sono stretti attorno alla famiglia e al nostro Gruppo, e li ringraziamo di cuore. Riportiamo il ricordo del nostro Amico Luigi Gatta, unito ad Aldo da profonda amicizia, le cui parole evocano in noi gli stessi sentimenti di profonda riconoscenza. Desideriamo ricordarlo così: con poche e semplici parole.

Ciao Aldo...

Ti ricordi... ci siamo conosciuti nell'ingresso della Scuola del Genio Militare alla Cecchignola a Roma. Entrambi freschi di studio e desiderosi di affrontare il primo test della vita. Non eravamo affatto scontenti di aver dovuto lasciare la comoda vita familiare per fare il nostro dovere di cittadini. Aldo, ci siamo intesi a prima vista nonostante ci fossero ben poche cose in comune nelle nostre esperienze. All'inizio abbiamo accettato di buon grado le rigide regole della Scuola, tu meglio di me, come attivo "milanese" e membro di una numerosa famiglia mentre io pigro "romano" con una famiglia relativamente piccola. Queste differenze, tuttavia, hanno cementato la nostra amicizia, io ho accettato di buon grado la tua educazione rigorosamente religiosa e tu la mia visione della vita, per così dire agnostica.. Io ho avuto la possibilità di incontrare i tuoi e tu di conoscere la mia famiglia quando, "in libera uscita" andavamo a casa mia. Abbiamo, poi, avuto la fortuna di essere assegnati, alla fine del corso, entrambi a Udine, tu alla Compagnia Alpina Genio pionieri, io al V° Reggimento Genio. A Udine abbiamo lavorato duro ma abbiamo avuto giorni piacevoli prima come sergenti poi come sottotenenti. Chiusa la parentesi militare ci siamo immersi nelle vita civile e il Fato è stato ancora benevolo con noi: io ho trovato lavoro a Milano e ci siamo incontrati di nuovo e la famiglia Barberi mi ha accolto come un figlio. Poi ho sposato la mia Rosanna mentre tu eri molto impegnato a lavorare con tuo padre. Insieme abbiamo trascorso un periodo felice, tu occupatissimo con la tua azienda, io impegnato con il mio lavoro e la mia famiglia che nel frattempo era aumentata di un elemento (Paola). Ma, come spesso accade, la vita non dà solo gioie e per una stupida incomprensione ci siamo persi di vista per un lungo periodo... Un giorno maledetto ho perso la mia Rosanna e poi ho condotto la mia vita mestamente, sebbene confortato dall'affetto di Paola e Fabio. Di nuovo la fortuna si è ricordata di me e ho ricevuto un telefonata da una signora che, presentandosi come tua moglie Gabriella, mi chiese se mi ricordavo di te e se mi facesse piacere di incontrarlo di nuovo. Quando sono venuto da te e ti ho visto venirmi incontro ho capito che cosa è la vera amicizia: per entrambi era come ci fossimo lasciati il giorno prima. Il destino di nuovo ci è stato favorevole... Da allora la mia vita si è arricchita dell'affetto di un amico fraterno e della sua famiglia, senza dimenticare la grande famiglia degli alpini nella quale tu mi hai introdotto. Una nuova stagione felice è iniziata per noi: io mi sono affezionato alla tua famiglia e ho imparato a conoscere e apprezzare la grande comunità degli Alpini e tu per mezzo della cara Sylvia (che nel frattempo si era unita a me) hai fatto la conoscenza della Gran Bretagna e della Normandia. Un altro maledetto giorno della mia vita un mostro dal nome dolce "Melanoma" ti ha portato via... e io ho perso un altro punto di riferimento. Ciao ALDO!



Luigi Gatta

Tradizionale pranzo per gli amici dell'A.N.F.F.A.S.



Domenica 7 settembre presso la sede del nostro Gruppo abbiamo accolto più di cinquanta tra ospiti e loro familiari dell'associazione nazionale delle famiglie di persone con disabilità intellettiva e relazionale. L'occasione è stata offerta da quello che ormai è un tradizionale appuntamento al rientro dalle ferie estive: un pranzo che il Gruppo offre ai nostri amici dell'A.N.F.F.A.S., con la cordialità e la semplice generosità tipica di noi Alpini. In totale contando anche le signore addette alla cucina ("Stelle Alpine") e gli Alpini di servizio ai tavoli eravamo circa sessanta. È stato per tutti quelli presenti del Gruppo, un notevole sforzo anche perché alle otto del mattino eravamo già "in pista" per montare le due tende da 20mq e poi perché gli anni passano un po' per tutti... anche per noi Alpini! Le "Stelle Alpine" hanno aggiunto una nota graziosa alle tavole apparecchiate, raccogliendo le posate in nastri con i colori della nostra Bandiera. Il cibo era buonissimo ed abbondante, tant'è che i nostri ospiti ci hanno subito chiesto di ripetere l'iniziativa entro Natale... vedremo quel che si può fare. Il nostro Capogruppo, papà Aldo, nonostante le ben note difficoltà di salute che in questi momenti sta affrontando, ci teneva a fare gli onori di casa ed ha dato il benvenuto a tutti i cari amici, i quali hanno risposto con un fragoroso e permettetemi di aggiungere, da me che assistevo da "dietro le quin-

te", commovente applauso. Gli amici dell'A.N.F.F.A.S. ed i loro volontari, sono una bella compagnia. Ammirabile ed esemplare, tenace e silenziosa. Noi Alpini che in questi anni li abbiamo un po' frequentati, abbiamo imparato anche a conoscerli meglio ed alcuni a chiamarli per nome. Siamo ben consapevoli che la nostra iniziativa non è che una piccola goccia nell'oceano, ma alla fine della giornata, quando piatti,

posate, tavoli, panche, tende e quant'altro riposano asciutti e puliti al loro posto e con essi torna la calma "assordante" della nostra vita e dei nostri pensieri ecco che ripensiamo alla bella giornata, alle parole, ai gesti, ai sorrisi scambiati... e così grazie agli amici dell'A.N.F.F.A.S. e a noi Alpini, mi piace pensare che il mondo in cui viviamo per qualche ora si sia illuminato di una luce nuova, vivace come l'acqua dei torrenti di montagna, allegra come il volto dei bambini che corrono nei prati verdi, sorridente come il sole che tramonta e l'indomani riappare più bello di prima. Ancora un grande grazie ad ognuno dei nostri ospiti dell'A.N.F.F.A.S. ed a tutte le signore ed Alpini che domenica han fatto festa insieme all'ombra del Cappello Alpino!

Carlo Barberi



Gara di bocce e cena in sede

Si è disputata sabato 20 settembre un'agguerrita gara di bocce tra i nostri soci Alpini e non Alpini. Quest'anno desidero nominare tutti gli iscritti: erano presenti Gerolamo Fisogni, Giuseppe Fabretto, Fattore e Tullio, Gianna (moglie di Diego Fracasso) e Tino, Camilla ed Agnese, Diego Fracasso e Toni Cossalter, Felice e Ogliari, il sottoscritto insieme al fratello Marco e dulcis in fundo, Carla Belli e Bepi. Sabato mattina prometteva acqua tutto il giorno, tanto pioveva che con Felice avevo già predisposto per sostituire la gara di bocce con quella di freccette. Poi, per fortuna, il cielo si è aperto dando così la possibilità di disputare una bella competizione in allegria e semplicità, come si conviene tra dilettanti Alpini allo sbaraglio. Dilettanti ho detto, ma capaci di tiri di un certo talento o fortuna (vedete voi!). Ricordo ancora una certa irritazione nei commenti di Diego tutte le volte che andavo a bocciare a



della vittoria: Gerolamo Fisogni e Giuseppe Fabretto. I premi naturalmente erano in natura e consistevano in salami, coppe e salamini, caratterizzati da una nota spiritosa, idea di Camilla: una confezione di marshmallow (caramelle gommosse di zucchero) bianche rosse e verdi, come i colori della Bandiera, attaccata con un nastrino al premio. È seguita, come ho già detto, una cena preparata dalle signore del Gruppo a cui hanno partecipato circa venti persone, un po' pochine forse... andrà meglio la prossima volta! Purtroppo, sebbene si fosse ripromesso di essere presente, il nostro Capogruppo, molto provato dalla malattia, non ha potuto trascorrere la bella giornata di sabato in compagnia dei suoi cari amici Alpini e delle sue preziose ed amate "Stelle Alpine"!

Carlo Barberi



suo discapito. Passiamo ora ai classificati: tra le signore, al terzo posto abbiamo avuto la coppia Agnese e Camilla. Credo che la loro sia stata una scelta imposta, che si siano per così dire sacrificate, per avere il tempo di preparare e servire, l'ottima cena che è seguita al termine della gara. Al secondo posto, un po' a sorpresa, i giovani fratelli Barberi, Marco e Carlo, che hanno tenuto testa fino all'ultimo con alcuni tiri da manuale alla coppia che si è aggiudicata la corona



Ricerca dei caduti Alpini nella guerra '15 - '18



liari (è stato sentito un nipote) il nome corretto è Giuseppe, come peraltro indicato sulla tomba di famiglia dove è scritto che il caduto riposa a Redipuglia. Tutto il resto, nascita, morte e reparto di appartenenza coincide. Si ritiene perciò che il nome corretto sia Giuseppe. È singolare l'errore, non tanto nell'elenco Onorcaduti, ma sul monumento di Paderno Dugnano anche perché la famiglia è sempre stata residente in Comune. Particolare curioso: dalla tomba di famiglia si vede che accanto a Giuseppe, è indicato un fratello molto più giovane che, Alpino del Btg. Gemona, è deceduto nel 1942 in seguito all'affondamento del "Galilea" in Adriatico. Questa informazione è stata data dal nipote. Nelle immagini la foto del monumento e quella della tomba di famiglia nel cimitero di Cassina Amata.

Si è proceduto consultando diverse fonti che però non sono omogenee tra di loro. Si è partiti dai nomi sui monumenti celebrativi che a Paderno Dugnano sono tre: quello di Palazzolo Milanese dove i caduti sono in ordine alfabetico, quello di Incirano dove l'ordine è in base al grado e quello di Paderno centro che dovrebbe riassumere anche gli altri due (ma alcuni nomi mancano) dove l'ordine è in base alla data di morte. Con questi elenchi si è consultato l'elenco dell'Onorcaduti del Ministero della difesa riscontrando parecchie imprecisioni. Si è altresì richiesto al Ministero l'elenco dei caduti di Paderno Dugnano che è stato inviato nel giro di pochissimi giorni. Però l'elenco indica i caduti nati in Paderno Dugnano e non quelli residenti al momento della morte, escludendo i caduti che sono nati in altri comuni. Alla fine è risultato un solo caduto Alpino: Caporale del 3° Rgt. Artiglieria da Montagna Caldarini Giuseppe (o Ernesto). L'incertezza sul nome è dovuta al fatto che sia sul monumento che nell'elenco Onorcaduti il nome è Ernesto mentre per i fami-

liari (è stato sentito un nipote) il nome corretto è Giuseppe, come peraltro indicato sulla tomba di famiglia dove è scritto che il caduto riposa a Redipuglia. Tutto il resto, nascita, morte e reparto di appartenenza coincide. Si ritiene perciò che il nome corretto sia Giuseppe. È singolare l'errore, non tanto nell'elenco Onorcaduti, ma sul monumento di Paderno Dugnano anche perché la famiglia è sempre stata residente in Comune. Particolare curioso: dalla tomba di famiglia si vede che accanto a Giuseppe, è indicato un fratello molto più giovane che, Alpino del Btg. Gemona, è deceduto nel 1942 in seguito all'affondamento del "Galilea" in Adriatico. Questa informazione è stata data dal nipote. Nelle immagini la foto del monumento e quella della tomba di famiglia nel cimitero di Cassina Amata.

Paderno Dugnano, 4 ottobre 2014

Gerolamo Fisogni



Il ritorno della “naja”

In questo ultimo periodo su molti social network, tra cui sulla nostra pagina Facebook, mi sono accorto che sono in aumento dibattiti, richieste di discussione, sondaggi e addirittura proposte di “referendum”, sul tema del servizio militare, in particolare se fosse stato meglio il periodo prima o adesso nel periodo post-abolizione. In alcuni casi sono singole persone a condividere articoli, notizie di vari settimanali o quotidiani nazionali sul ripristino del servizio militare, proponendo le proprie considerazioni e riflessioni. Questo rinnovato interesse per la naja mi ha fatto riflettere molto poiché, nella maggior parte dei casi, questi messaggi non vengono “postati” da gruppi o da utenti riconducibili direttamente agli Alpini o ad appartenenti alle Forze Armate, ma al contrario a cittadini, sociologi e giornalisti. È indubbio che la decisione presa dieci anni fa, cioè quella di sospendere il servizio militare (va ricordato che il servizio militare non è stato abolito ma solo sospeso, e questo dettaglio rappresenta lo spiraglio, la speranza, che possa quanto prima essere ripristinato) abbia generato un lento declino dei valori civici nei confronti della Patria e della collettività. Noi Alpini, sia a livello nazionale come ANA che come singoli gruppi, ci siamo sempre battuti contro questa scellerata decisione, una scelta così poco lungimirante. Dal mio punto di vista è stata tolta a quasi una generazione la possibilità di vivere e condividere insieme ad altri ragazzi uno dei periodi più importanti e formativi della vita. Le esperienze vissute e apprese in quel contesto, seppur circoscritte, hanno permesso a me e a migliaia e migliaia di giovani italiani di crescere e diventare uomini, superando situazioni condivise insieme che difficilmente, nella vita “civile”, possono avere le stesse intensità e ge-

nerare, anche dopo tanto tempo, le stesse emozioni e sentimenti. Seppur odiato, in alcuni casi maledetto, il servizio militare ha rappresentato quello spartiacque generazionale che serviva per passare dall'età della giovinezza all'età più matura: si partiva da ragazzo e si tornava da giovane uomo, avendo assunto responsabilità che per quell'età difficilmente avresti potuto avere in altri ambiti civili, lavorativi o studenteschi, apprendevi quel senso di appartenenza nei confronti del reparto, della Bandiera e dello Stato. Apprendevi che esisteva il dovere prima del diritto, apprendevi che esisteva il rispetto nei confronti del tuo superiore, apprendevi che la fraternità e lo spirito di corpo non erano solo dei paroloni vuoti, ma al contrario erano un modo di essere e un modo di vivere. Tutte queste esperienze e questi valori condivisi in quel periodo ci hanno dato molto e ci stanno accompagnando per il resto della nostra vita, valori che vengono trasferiti agli altri anche nella vita quotidiana.

Sono dell'idea che questo ritrovato interesse e queste continue manifestazioni nei confronti del servizio militare stiano facendo riflettere i nostri governanti, o almeno lo spero. Voglio davvero sperare che al più presto possa essere ripristinato il servizio di leva, magari diminuendo il periodo della ferma a 6 mesi, concentrando in questo periodo le varie attività che prima erano diluite in 12/16 mesi, e magari estendendo il servizio militare con un periodo di 4/6 mesi nella Protezione Civile o nella C.R.I., formando le nuove generazioni di ragazze e ragazzi con un'esperienza di servizio militare e di servizio civile, che sicuramente non potrà che essere utile e formativa per il loro percorso di vita e per l'intero paese.

Davide Beraldo

Prossimi Impegni

- **Sabato 18 e domenica 19 ottobre** Raduno del 2° Raggruppamento a Monza
- **Domenica 26 ottobre ore 12.30** Castagnata in Baita
- **Domenica 9 novembre** Festa delle Forze Armate Paderno Dugnano
- **Sabato 15 novembre** S.Messa del Gruppo a Villaggio Ambrosiano
- **Domenica 16 novembre ore 12.30** Pranzo sociale in Baita
- **Domenica 14 dicembre ore 9** S.Messa in Duomo a Milano a ricordo di tutti caduti di tutte le guerre
- **Sabato 20 dicembre ore 21** Auguri di Natale in Baita